



## Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli Rubrica "Notizie dall'Ordine"

*Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli*

### **NOTIZIE DALL'ORDINE N. 29/2015**

**Napoli 03 Giugno 2015 (\*)**

**Il Consiglio Nazionale dell'Ordine, presieduto da Marina Calderone, prende posizione nei confronti dell'INPS per la situazione dei dati nel cassetto previdenziale e delle centinaia di migliaia di PEC inoltrate ai Consulenti del Lavoro contenenti avvisi di irregolarità contributive peraltro inesistenti o già sistemati e/o contestati. Ne abbiamo parlato il 29 e 30 Maggio nel corso dell'Assemblea dei Presidenti a Milano. Ed ecco che il 1° Giugno 2015 la Presidente ha scritto al Presidente dell'INPS, Prof. Tito Boeri, inoltrando la missiva, per conoscenza, al Premier Matteo Renzi ed al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociale Poletti. Anche noi del CPO ne abbiamo piene le scatole ed abbiamo auspicato, a Milano, una class action contro l'INPS.**

Nel corso dell'Assemblea dei Presidenti dei CPO, a Milano presso gli spazi espositivi di EXPO 2015, Padiglione Zero, KIP 8, il 29 e 30 Maggio 2015, una buona parte di discussione, dopo l'indirizzo di saluto della ns. Presidente, è stata riservata alla "spinosa" e "schifosa" questione degli avvisi di irregolarità contributiva inoltrati alle nostre PEC in quantità industriale e ciò in considerazione del fatto che, dal 1° Luglio 2015, decolla il "DURC ON LINE". Per la maggior parte, così come da "sfoghi" dei colleghi, a cui daremo sempre il massimo ascolto, si tratta di "partite contabili/contributive" inesistenti o, al più, già contestate.

I toni nostri sono stati pacati nel discutere ma, la Presidente Calderone ed il Vice Presidente Silvestri non sono riusciti a celare la (giusta) rabbia.

**Abbiamo anche proposto una "class - action" a tutela della dignità degli iscritti.**

Ed ecco che, con data 1° Giugno 2015, Prot. 0006317/U/9 E BY PEC, è stata trasmessa al Presidente dell'INPS, Prof. Boeri e, per conoscenza, al Premier Renzi ed al Ministro del Lavoro Poletti, la voce ed il disappunto della Categoria. L'oggetto è il Durc interno e notifica preavviso regolarità contributiva agli indirizzi dei Consulenti del Lavoro.

Ecco la forte voce della Presidente che ha fornito anche suggerimenti procedurali!!!

***Pregiatissimo Presidente,***

***siamo a esternarLe il grave disagio che la Categoria sta vivendo in questi giorni, a causa delle comunicazioni di cui in oggetto.***

***Com'è a Lei noto, a seguito del messaggio della DCE e DCSIT n. 3454 del 21 maggio 2015, sono riprese le notifiche di centinaia di migliaia di avvisi di accertamento negativo del debito agli indirizzi Pec degli intermediari. L'iniziativa si inquadra nella più vasta operazione che vede dal 1° Luglio l'introduzione del Durc On Line, nuova procedura che dovrebbe permettere di verificare la regolarità contributiva delle aziende con maggiore precisione, senza duplicazioni e, soprattutto, con i tre enti interessati (INPS, INAIL e Casse Edili) perfettamente interconnessi. L'INPS aveva già effettuato un precedente invio di tali preavvisi, a maggio del 2014. Da allora si era fermato tutto il processo, anche a seguito delle indicazioni che questo Consiglio Nazionale, per il tramite dell'apposita Commissione, aveva ripetutamente sollecitato.***

***Da quell'esperienza, infatti, erano emersi diversi vulnus che, dati alla mano, dimostravano l'impossibilità per la procedura di mettere a sistema tutte le informazioni contenute negli stessi archivi dell'Istituto.***

***L'anno trascorso, da quella precedente esperienza, evidentemente non è servito a recuperare pienamente il gap tecnologico, in quanto da un primo esame dei presunti preavvisi di regolarità contributiva notificati in questi giorni, si evincono le stesse identiche criticità segnalate a suo tempo da questo Consiglio Nazionale.***

***In particolare, la procedura Durc interno, a titolo di esempio significativo ma non esaustivo, non tiene in considerazione ai fini della verifica della regolarità contributiva:***

- se l'azienda ha in corso una rateizzazione, sia in sede amministrativa che con il concessionario della riscossione;***
- se il pagamento del debito è stato effettuato direttamente presso il concessionario della riscossione;***
- se la sede provinciale ha inserito un codice di blocco in attesa dello storno contabile dei versamenti effettuati;***
- se i versamenti sono stati effettuati in maniera frazionata, in quanto non è in grado di valutarne la congruità;***
- se il pagamento non è stato effettuato nei termini, in quanto non è in grado di abbinare il versamento dell'F24, presente nell'archivio, con l'inadempienza presente in altra parte dello stesso archivio;***

**- se la sede provinciale non ha lavorato le richieste di regolarizzazione. Questo ennesimo momento di verifica, ci era stato spiegato, avrebbe dovuto essere "propedeutico" all'introduzione della nuova procedura informatica che invece vedrà tutte le funzionalità di controllo degli archivi, e che sarà appunto il "Durc on line" (D.L. 20 maggio 2014, n. 34). L'iniziativa, quindi, sarebbe stata volta ad aggiornare il più possibile gli archivi dell'Istituto, al fine di consegnare gli stessi a tale nuova procedura.**

**Invece come temevamo - in un sistema di archivi non trasparenti dovuto anche a una reingegnerizzazione informatica che dura da quasi tre anni - il demandare il rispetto della legge esclusivamente all'informatica, è processo difficile da attuare. Non dimentichiamo che il Durc interno scatta in presenza di agevolazioni contributive, quindi ogni mese, e le conseguenze di natura economica per le imprese possono essere rilevantissime. In questo particolare momento storico potrebbe rappresentare un colpo mortale per la loro vitalità.**

**Crediamo, pertanto, sia venuto il momento di cambiare il rapporto con l'utenza e, in particolare, con l'intermediario qualificato.**

**Considerato che l'Istituto ha la lista delle aziende associate ai Consulenti del Lavoro, le anomalie dovranno essere lavorate prima dalle sedi, dopodiché quelle non risolvibili si canalizzeranno in appuntamenti personalizzati, con preavviso sulla documentazione occorrente. Solo dopo questi passaggi, potranno partire le PEC con i termini perentori. Si deve, infatti, spezzare questo circolo vizioso che comporta l'invio di avvisi che non dovrebbero proprio essere emessi e che costringono il professionista e le aziende alla duplicazione di attività istruttorie già svolte.**

**Confidiamo pertanto in un pronto intervento, anche perché il termine di quindici giorni per riscontrare gli avvisi è assolutamente incoerente con la gestione della gran mole di informazioni richieste.**

**Le rinnoviamo, ovviamente, la nostra piena disponibilità al confronto già, peraltro, proficuamente avviato da tempo con le Direzioni di codesto Istituto.**

**Distinti saluti.**

**IL PRESIDENTE**

**(Marina E. Calderone)**

Noi, comunque, non ci stiamo. DICIAMO "BASTA". Con l'INPS è impossibile parlare di procedure, di concordare momenti di incontro. SONO INAFFIDABILI. La nostra dignità non può essere messa alla berlina con l'aggravante di dimenticare quello che sottoscrivono o che dicono.

**BASTA, BASTA, BASTA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

**Ad maiora**

IL PRESIDENTE

**EDMONDO DURACCIO**

**(\*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata.**

**Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.**

**ED/FC**